

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
*Resoconto della VIII Commissione permanente
(Ambiente, territorio e lavori pubblici)*

(omissis)

INTERROGAZIONI

Martedì 3 novembre 2009. - Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. - Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Guido Bertolaso.

La seduta comincia alle 16.

5-01887 Rubinato: Reperimento delle risorse occorrenti a finanziare gli interventi necessari a riparare i danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito le province di Treviso e Vicenza nel giugno 2009.

5-01898 Guido Dussin: Iniziative per garantire il ristoro integrale dei danni subiti dalle popolazioni dei comuni del Veneto colpiti dalla tromba d'aria del giugno 2009.

Roberto TORTOLI, *presidente*, avverte che alle interrogazioni in titolo verrà data risposta congiunta, dato che le stesse vertono sulla stessa materia.

Il sottosegretario Guido BERTOLASO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simonetta RUBINATO (PD), replicando si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, ricordando che in sostanza la risposta è un invito a ripresentare l'atto di sindacato ispettivo al Ministero dell'economia e finanze.

Rileva innanzitutto che la classificazione dell'evento in questione come emergenza nazionale ha impedito, secondo a quanto di sua conoscenza, l'uso dei fondi regionali.

Sottolinea che la risposta sembra smentire quanto riferito dagli organi di stampa circa lo stanziamento di ingenti somme per fronteggiare l'emergenza in questione.

Ritiene altresì inaccettabile che i tagli lineari al bilancio pubblico colpiscano un settore fondamentale come quello della protezione civile e che la protezione civile per svolgere le funzioni ordinarie sia costretta ogni volta a chiedere lo stanziamento di risorse adeguate al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ritiene inoltre che dovrebbe essere garantita una sostanziale omogeneità di trattamento dei cittadini colpiti da eventi di calamità naturali, evitando che il ristoro dipenda dall'impatto emotivo delle vicende o dalla contingente disponibilità di risorse finanziarie.

Conclude preannunciando un nuovo atto di sindacato ispettivo sulla vicenda in oggetto.

Manuela LANZARIN (LNP), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione n. 5-01898, replicando si dichiara insoddisfatta, rilevando peraltro che la propria insoddisfazione è riferita non all'operato del sottosegretario Bertolaso ma agli elementi di risposta forniti dalla Ragioneria generale dello Stato. Preannuncia quindi la messa in atto di ogni iniziativa parlamentare al fine di dare risposta alle questioni poste con l'atto di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario Guido BERTOLASO intervenendo per una precisazione, sottolinea il proprio disagio per la risposta fornita e auspica un'iniziativa bipartisan affinché nella legge finanziaria siano

previste risorse adeguate a fronteggiare tutte le emergenze sul territorio nazionale e prospettando peraltro il proprio favore nei confronti di una misura di tipo assicurativo che garantisca forme di tutela minime sul territorio nazionale.

Precisa, inoltre, che la classificazione come emergenza nazionale di un evento non preclude la possibilità per le Regioni di intervenire con proprie risorse, utilizzando allo scopo anche eventuali residui derivanti da precedenti stanziamenti concessi.

Roberto TORTOLI (PdL), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01887 Rubinato: Reperimento delle risorse occorrenti a finanziare gli interventi necessari a riparare i danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito le province di Treviso e Vicenza nel giugno 2009.

Interrogazione n. 5-01898 Guido Dussin: Iniziative per garantire il ristoro integrale dei danni subiti dalle popolazioni dei comuni del Veneto colpiti dalla tromba d'aria del giugno 2009.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente,

in merito alle interrogazioni n. 5-01898 dell'On. Dussin e n. 5-01887 dell'On. Rubinato relative agli eventi calamitosi che hanno colpito le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto dal 22 maggio al 6 giugno 2009, fornisco gli elementi informativi in mio possesso.

Innanzitutto ritengo doveroso aprire il mio intervento con una sintetica descrizione degli eventi calamitosi e delle iniziative assunte dal Governo.

Premesso che il giorno 5 giugno il Centro Funzionale Centrale ha emesso un avviso meteo che, recependo quello del Centro Funzionale autonomo della Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia, prevedeva, a partire dalle prime ore di sabato 6 giugno, precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensità con raffiche di vento di forte portata, sulle regioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Il conseguente Bollettino di criticità nazionale indicava criticità ordinaria per rischio idrologico su tutte le zone di allerta del Friuli Venezia Giulia e sulle zone Bacino del Piave, Bacino del Brenta, Monti Lessini, Bacino Veneto del Livenza, Bacino del Sile, Pianura di Padova e Vicenza della Regione Veneto.

A partire dalle ore 14 alle 17 circa di sabato 6 giugno le province Vicenza e Treviso sono state interessate da precipitazioni a carattere temporalesco e grandigeno che hanno registrato valori massimi di circa 30 mm in un ora alla stazione di Cornuda (Treviso), accompagnate da forti raffiche di vento.

In particolare è stata segnalata una tromba d'aria che ha colpito i comuni di Riese Pio X e Castelfranco Veneto nella provincia di Treviso, dove le mappe del radar di Monte Grande hanno segnalato fenomeni temporaleschi particolarmente intensi.

Tuttavia le stazioni meteo più prossime all'area colpita hanno registrato venti solo dell'ordine di 50 km/h. Infatti è il caso di evidenziare che la tromba d'aria è un fenomeno a scala estremamente locale ed a rapida o rapidissima evoluzione, il cui verificarsi non è individuabile se non dall'osservazione diretta effettuata *in loco*.

Nella regione Friuli Venezia Giulia invece, a partire dalla tarda mattinata, sono state registrate precipitazioni continue e persistenti, anche a carattere temporalesco, accompagnate da grandine ed

intense raffiche di vento, con valori areali di circa 50 mm e punte dell'ordine di 120 mm alla stazione di San Francesco nel comune di Vito D'Asio (Pordenone).

Dalle segnalazioni pervenute dalla Sala Situazione Italia, il maltempo che ha colpito soprattutto i comuni di Riese Pio X e Castelfranco Veneto, ha provocato danni agli edifici, alle linee elettriche e alle colture agricole, nonché cadute di alberi e allagamenti che hanno interessato anche la viabilità provinciale e comunale. In particolare nel comune di Riese Pio X è stato scoperchiato il tetto di una palestra piena di bambini e genitori e nella frazione Vallà è stata divelta una parte del tetto della chiesa. Nella zona sono stati segnalati circa 30 feriti e circa 200 sfollati.

Pertanto il fenomeno ha assunto carattere di elevata criticità localmente nei comuni di Riese Pio X e Castelfranco Veneto, mentre in generale nelle province di Treviso, Vicenza e Pordenone gli eventi, sebbene significativi, hanno creato danni soprattutto al settore agricolo.

Data la criticità della situazione il Governo con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2009 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* 4 luglio 2009, n. 153, su richiesta della regione ha dichiarato lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio delle province di Pordenone ed Udine dal 22 maggio al 6 giugno 2009 ed il territorio delle province di Treviso e Vicenza il 6 giugno 2009.

A seguito della richiesta di questo Dipartimento (nota n. 1397/C-P-5200000-200 del 20 agosto 2009), la Regione Veneto ha trasmesso la quantificazione dei danni nelle province di Padova e Treviso, relativamente all'evento in oggetto, che ammontano complessivamente ad euro 33.752.521,66, di cui solo euro 1.549.228,19 per il ripristino dei danni, compresi quelli causati alle infrastrutture pubbliche, la restante parte riguardano danni a privati, attività produttive ed, in minima parte, danni a beni pubblici comunali. Mi preme precisare che non sono esplicitate somme per gli interventi di prima emergenza, fatta eccezione per le spese per la rimozione dei materiali pari ad euro 568.955,19.

In proposito, reputo opportuno evidenziare che, nonostante la modesta estensione del territorio investito dall'evento, la somma quantificata, benché ammissibile come ordine di grandezza per le caratteristiche tipiche dell'evento in argomento (tromba d'aria), appare considerevole.

Il Dipartimento, pur considerando le valutazioni appena espresse, allo scopo di dare comunque positiva soluzione alle problematiche presentate, dalla Regione Veneto, ha richiesto al Dicastero dell'economia e delle finanze, con note dell'8 ottobre 2009 e del 23 settembre 2009 (All. 1), di disporre il trasferimento nel Fondo di protezione civile di congrue risorse economiche per porre in essere gli interventi da attuare per fronteggiare la situazione emergenziale in atto, in previsione dell'emanazione di una prossima ordinanza di protezione civile.

In definitiva dello stesso avviso del Dipartimento si è dimostrato anche il Governo. Infatti, come tutti gli Onorevoli presenti ben sanno, nella seduta della camera del 17 giugno 2009 il Ministro per i rapporti con il Parlamento, rispondendo ad un'interrogazione in Assemblea (n. 3-00557 dell'On. Cota), in merito alla medesima problematica, esprimendo la disponibilità del Governo, ha testualmente dichiarato: «posso assicurare agli onorevoli interroganti che il Governo ha ben presente la gravità degli eventi che si sono verificati lo scorso 6 giugno nei territori cui si è fatto riferimento e del quale l'onorevole Guido Dussin è sicuramente interessato attivamente da anni, e che il Governo intende intervenire prontamente, per quanto è di sua competenza, al fine di alleviare i danni alla popolazione e di ripristinare le infrastrutture che sono state danneggiate.

La regione Veneto ha fatto pervenire al Dipartimento della protezione civile la richiesta di poter deliberare da parte del prossimo Consiglio dei ministri lo stato di calamità, il che potrà consentire ad esso di stabilire i primi interventi utili in favore delle province e delle regioni interessate, e anzitutto dei comuni di Riese Pio X e di Castelfranco Veneto, cui si è fatto riferimento.

Per quanto riguarda poi le due questioni specifiche - quella dei danni ai settori agricoli e quella dei danni nei confronti degli edifici pubblici - saranno naturalmente necessarie apposite iniziative legislative che il Governo auspica possano essere attivate rapidamente dal Parlamento, da una parte per ristabilire il fondo delle spese impreviste e dall'altra per ristabilire, rispetto ai danni che vi sono

stati nel settore agricolo, il fondo che era stato previsto dal Governo Berlusconi due legislature fa e che era stato poi azzerato.

In particolare, il Governo auspicherebbe una sollecita approvazione da parte del Parlamento della proposta di legge a firma del presidente Paolo Russo (Atto Camera 2353), che riprende analoghe proposte emendative, anche di iniziativa governativa, presentate ad alcuni provvedimenti che non avevano potuto trovare un iter conclusivo.

Intendo dunque assicurare all'onorevole Guido Dussin l'impegno e l'attenzione del Governo volti a fronteggiare gli effetti che si sono registrati sul territorio cui egli ha fatto riferimento.

Ed è proprio nella medesima convinzione che il Governo ha accolto, nel corso della seduta n. 191 del 23 giugno 2009 dell'Assemblea della Camera dei Deputati in occasione della conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 30, recante «interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile» l'ordine del giorno n. 9/2468/26, che lo impegnava ad adoperarsi per assicurare i finanziamenti necessari per far fronte ai danni derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi dal 22 maggio al 6 giugno nelle province di Treviso, Vicenza, Pordenone ed Udine ed in particolare alla ricostruzione del territorio di Riese Pio X.

Alla luce delle promesse e degli impegni assunti dal Governo in proposito nelle autorevoli sedi parlamentari come sopra riportato, ribadisco la mia disponibilità fin qui dimostrata per giungere ad una rapida e favorevole soluzione del caso che consiste nel reperire congrue risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi necessari al definitivo superamento dell'emergenza in argomento.

Peraltro, come già ampiamente riferito a questo autorevole parlamento ed in particolar modo a questa Commissione da rappresentanti del Governo e da me in occasione di audizioni e di informative fornite in merito ai gravi eventi che hanno colpito l'Italia nei mesi scorsi e mi riferisco soprattutto a quelli dell'Abruzzo e di Messina, e come correttamente rappresentato anche nel testo delle interrogazioni in parola, il Governo in occasione delle calamità sopra citate ha promosso, anche con l'ausilio del Parlamento, per quanto possibile, interventi adeguati ed urgenti.

Pertanto, onde realizzare anche in questa situazione idonei interventi, a mio avviso, si rende indispensabile promuovere, anche in questo caso, un'azione congiunta tra il Parlamento ed il Governo che preveda l'inserimento di apposite disposizioni legislative in un prossimo provvedimento.

In proposito, rappresento che dello stesso avviso è anche il Ministero dell'Economia e delle finanze, interpellato dall'On. Rubinato, il cui punto di vista, espresso su richiesta del Dipartimento della protezione civile nella nota del 20 ottobre 2009 (All.2), di cui ne riassumo il contenuto.

Il Ragioniere Generale dello Stato nella citata nota, infatti, evidenzia come qualsiasi eventuale incremento dello stanziamento del capitolo 7446/Mef «Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le spese relative alle ricorrenti emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali i nubifragi, i vulcani, le mareggiate, la difesa del suolo, delle opere civili pubbliche e private, delle foreste ed altre calamità ivi comprese le attività connesse dovrà essere previsto da apposita iniziativa legislativa per la quale occorrerà reperire, ai sensi della vigente normativa contabile, idonea copertura finanziaria considerato, altresì, che le disponibilità attuali del Fondo di riserva per le spese impreviste non consentono di assentire alla totalità dalle richieste avanzate dal Dipartimento della protezione civile per far fronte ai danni connessi con le diverse calamità naturali che hanno interessato il paese nel corrente anno».

A sostegno della mia proposta ed a conferma di quanto appena dichiarato, rammento a questa Commissione il recente intervento del Sottosegretario Giancarlo Giorgetti nella seduta della Commissione bilancio di martedì 27 ottobre 2009 in occasione della discussione merito allo schema di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale del 2009. Nel riferimento allo stanziamento di adeguate risorse per garantire i finanziamenti necessari per fronteggiare i danni nel comune di Riese Pio X, in seguito agli eventi calamitosi di straordinaria intensità verificatisi nel mese di maggio e giugno 2009, nonché il sisma che ha colpito la Regione

Emilia-Romagna nel dicembre 2008, fa presente che, allo stato, non è possibile procedere ad integrare in via amministrativa lo stanziamento del capitolo n. 7446 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relativo a «Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le spese relative alle ricorrenti emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi, i vulcani, le mareggiate, la difesa del suolo, delle opere civili pubbliche e private, delle foreste ed altre calamità ivi comprese le attività connesse». A tal proposito quindi ribadisce che tale integrazione potrà essere prevista solo da una apposita iniziativa legislativa per la quale occorrerà reperire, ai sensi della vigente normativa contabile, idonea copertura finanziaria, considerato, altresì, che le disponibilità attuali del Fondo di riserva per le spese impreviste non consentono di assentire alla totalità delle richieste avanzate dal Dipartimento della protezione civile per far fronte ai danni connessi con le diverse calamità naturali che hanno interessato il Paese nel corrente anno.

All. 1.

23 settembre 2009

A seguito del maltempo verificatosi nelle province di Treviso e di Vicenza il 6 giugno è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225/1992 con decreto del Presidente del Consiglio del 26 giugno 2009.

La Regione Veneto, con nota del 20 agosto 2009, ha comunicato che, con provvedimento della Giunta regionale n. 4848 del 4 agosto 2009, i danni censiti relativi a privati, ad attività produttive e a beni pubblici comunali stati quantificati in 33.752.521,66 euro.

Ciò premesso, atteso che, come è noto, il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, ed il disegno di legge A.C. n. 2633 recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2009, approvato in data 30 luglio della Camera dei Deputati, non hanno incrementato il Fondo della protezione civile, si chiede a codesto Dicastero di voler trasferire al citato Fondo della protezione civile congrue risorse economiche per gli interventi sopra indicati, da attuarsi con apposita ordinanza di protezione civile.

8 ottobre 2009

Com'è noto a seguito degli eventi calamitosi indicati in oggetto in data 26 giugno 2009 il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 225 del 1992.

Con specifico riferimento alla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione delle iniziative da porre in essere per fronteggiare il predetto contesto calamitoso, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha trasmesso, con l'allegata nota del 23 settembre 2009, i dati relativi alla quantificazione definitiva dei danni occorsi ai territori delle province interessate dai predetti eventi alluvionali, stimati in circa 25 milioni di euro.

Alla luce di ciò, ed al fine di consentire a questo Dipartimento l'eventuale espletamento dei seguiti di competenza connessi alla definitiva adozione della conseguente ordinanza di protezione civile, si rende necessario che codesto Ministero dell'economia e delle finanze integri il Fondo della protezione civile.

All. 2.

20 ottobre 2009

Si fa riferimento alla nota sopradistinta, con la quale codesto Ufficio Legislativo ha chiesto elementi utili per la risposta ai quesiti posti nell'interrogazione di cui all'oggetto, concernente i finanziamenti

occorrenti per finanziare gli interventi nelle province di Treviso e Vicenza colpite da eccezionali eventi meteorologici nel giugno 2009.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, non si rende possibile assentire le predette integrazioni; qualsiasi eventuale incremento dello stanziamento del capitolo 7446/Mef «Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le spese relative alle ricorrenti emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi, i vulcani, le mareggiate, la difesa del suolo, delle opere civili pubbliche e private, delle foreste ed altre calamità ivi comprese le attività connesse dovrà essere previsto da apposita iniziativa legislativa per la quale occorrerà reperire, ai sensi della vigente normativa contabile, idonea copertura finanziaria considerato, altresì, che le disponibilità attuali del fondo di riserva per le spese impreviste non consentono di assentire alla totalità delle richieste avanzate dal Dipartimento della protezione civile per far fronte ai danni connessi con le diverse calamità naturali che hanno interessato il Paese nel corrente anno.